

# Guarda che emozione



Italiano, Studio dell'ambiente

I ciclo

Caterina Cuzzilla, Nadia Valsangiacomo, Natascia Zambianchi

Il progetto è partito con la richiesta di creare i dialoghi per un cortometraggio muto. L'itinerario si è articolato su due fronti: da una parte la redazione dei dialoghi, dall'altra la necessità di affrontare la tematica delle emozioni. Si è trattato in particolare di riconoscerle, nominarle ed interpretarle nella drammatizzazione.

## Articolazione operativa

Qualche giorno prima di Natale arriva un pacco nel quale troviamo una chiavetta USB e una richiesta d'aiuto da parte della stregghetta dispettosa. Scopriamo che si tratta di un filmato senza audio e che la stregghetta ci chiede aiuto perché vorrebbe mostrarlo ai suoi nuovi alunni di classe prima e le piacerebbe che i personaggi avessero una voce. A questo punto la nostra situazione problema sarà dar voce ai personaggi di un cortometraggio muto. Dunque da una parte l'esigenza di creare i dialoghi e la parte narrata e dall'altra quella di interpretare le emozioni dei personaggi per favorirne un'adeguata drammatizzazione. Se non riconosco che tipo di emozione sta provando quel personaggio non riuscirò ad interpretarne la parte. Il progetto coinvolge le discipline di Italiano e Ambiente e sostanzialmente l'articolazione operativa si suddivide nelle seguenti attività:

- *scopro le emozioni*: attività per distinguere un'emozione da una sensazione o da una reazione corporea;
- *capire cos'è un dialogo*: schede predisposte ed attività di drammatizzazione di vari esempi di dialoghi;
- *nomino ed esprimo le emozioni*: attività per acquisire una corretta nomenclatura delle emozioni;
- *laboratorio*: giochi vari per allenare la percezione delle emozioni;
- *visione del film Inside out*;
- *creazione del prodotto finale*: gli alunni creeranno il loro emozionario personale.

## Traguardi di apprendimento

Saper riconoscere e dare un nome alle principali emozioni (proprie ed altrui), per favorire un approccio positivo ed empatico nelle relazioni.

**Competenza trasversale focus:** Sviluppo personale; Collaborazione; Comunicazione.

**Contesto di Formazione generale focus:** Salute e benessere.

## Situazione problema

Dar voce ai personaggi di un cortometraggio muto.

## Quadro organizzativo

**Durata:** dicembre/giugno.

**Spazi e materiali:** il progetto ha coinvolto una classe seconda, le attività sono state svolte in modo regolare con cadenza settimanale (4/5 UD a seconda della necessità).

La maggior parte delle lezioni hanno avuto luogo in aula.

## Valutazione

È stata prevista una valutazione da parte del docente, una valutazione tra pari e un'autovalutazione a seconda del tipo di attività proposta.

Sono stati valutati la qualità del lavoro svolto in itinere e dei prodotti finali (dialoghi, parte narrata, emozionario) e i traguardi che il progetto si prefiggeva di sviluppare (focus, trasversali, disciplinari).

I sistemi di valutazione impiegati sono state le osservazioni attive da parte delle docenti e delle griglie d'osservazione.



## Narrazione dell'esperienza

L'idea di questo progetto è nata dall'esigenza di favorire la creazione di un clima sereno e tranquillo in classe, presupposto fondamentale per l'apprendimento di qualunque disciplina. La nostra classe seconda è composta da bambini molto vivaci, alcuni con un vissuto particolare. Spesso discussioni o litigi parevano essere problemi irrisolvibili e rappresentavano un enorme carico emotivo per qualche alunno.

Da qui il desiderio di affrontare la tematica delle emozioni.

È stato un percorso molto affascinante, ma nello stesso tempo davvero complesso.

I bambini sono stati entusiasti per qualunque attività venisse loro proposta, l'idea di affrontare questa tematica gli è piaciuta molto ed hanno sempre partecipato dando il massimo di ciò che potevano ed era loro richiesto.

Vi sono stati momenti difficili da gestire come quando si è dovuto far capire che c'è una differenza tra emozione, sensazione e reazione corporea, tematiche complesse anche per noi insegnanti.

Insieme abbiamo scoperto che le emozioni sono tantissime e che ciascuna di esse può anche avere diverse intensità. Gli studiosi di psicologia però hanno individuato le emozioni più importanti: sono 5 e si chiamano emozioni primarie (rabbia, tristezza, gioia, disgusto e paura).

È stato bello parlare di "gioia" a volte divertente raccontare di "disgusto". Mentre è stato difficile affrontare "rabbia", "tristezza" e "paura". Abbiamo però capito che anche le emozioni sgradevoli sono importanti perché ci avvisano che qualcosa non va e ci spingono a parlare del nostro problema con le persone che ci vogliono bene, che possono così aiutarci e consolarci.

Insomma è stato un percorso emozionante, visto e rivisto almeno una decina di volte. Pianificato e poi stravolto e ripianificato sulla base delle esigenze dei bambini stessi, delle loro richieste che ci hanno spinte in una direzione a volte diversa da quella che avevamo pianificato.

Soprattutto però è stato bello guardare e vedere questi bambini con occhi particolari, diversi dal solito, scoprire che a volte la rabbia di qualcuno era invece tristezza.

Più di tutto però abbiamo capito che i bambini hanno bisogno di parlare di emozioni, di far chiarezza e di sapere che c'è sempre qualcuno disposto ad ascoltarli.